

Il male oscuro della Svezia

DI FULVIO PANZERI

È importante e decisamente teso come scrittura questo imponente libro-inchiesta del giornalista svedese Gellert Tamas che dimostra come sia possibile indagare a tutto tondo una certa realtà e testimoniare i risultati della ricerca in una struttura che diventa leggibile come quella di un romanzo. Del resto Goffredo Fofi che firma la postfazione sottolinea che «il grande successo di *Luomo laser* in Svezia è dipeso sia dalla maestria della precisione della ricostruzione che dalla forza della denuncia». E spiega che l'accusa «non si fa mai arringa e non ricorre alla retorica, ma alla forza di convinzione che hanno i fatti se ordinati con scrupolosa onestà». Per quanto riguarda la ricostruzione il critico sottolinea che è sostanziale l'operazione di montaggio effettuata da Tamas, che «ha proceduto in senso più cinematografico che letterario», portandolo «a fare di *Luomo laser* una lettura incatenante, degna dei migliori maestri del poliziesco, da Hitchcock a MacBain».

Ha ragione e non esagera Fofi. Il libro è uscito in prima edizione ben dieci anni fa, nel 2002, e non ha perso quella carica di forte attualità che ha ancora oggi, non solo nel contesto svedese, ma nel quadro di quella deriva dell'umanesimo europeo che ha mostrato la gravità dei suoi guasti. E allora aveva incontrato anche il parere favorevole di colui che sarebbe diventato, nel giro di pochi anni, un autore di culto, Stieg Larsson che aveva scritto a Tamas: «Me lo hai rubato, stavo pensando di scriverlo. Ma non importa perché è un buon libro». Effettivamente a volte la realtà sembra scritta da un romanziere, se si pensa alla storia "verissima" di quello che qui viene definito "uomo laser", serial-killer che cambia due volte il proprio nome fino a assumere l'identità di John Ausonius, con seri problemi di integrazione sociale che lo portano ad una disperata solitudine e ad una fascinazione verso il male, un uomo che viene condannato per i molti omicidi commessi e in un interrogatorio, quando gli viene chiesto che cosa pensa degli attentati risponde che «un immigrato in Svezia deve mettere in conto che qualcuno gli spari, come le cassiere delle banche devono essere preparate». Non ci si stupisce allora che la sentenza di condanna all'er-

gastolo affermi: «nel loro genere e nella loro entità i crimini commessi da John Ausonius sono unici nella storia giudiziaria svedese. Testimoniano una totale assenza dei fondamentali sentimenti umani di rispetto, considerazione ed empatia».

Il pregio di questo libro sta nell'analisi dettagliatissima, rafforzata dalla rielaborazione di un certo contesto culturale svedese, dei documenti relativi alla storia delle vittime e della lunga intervista che Tamas ha avuto con il serial-killer, di un caso emblematico che riesce a spiegare le deviazioni xenofobe dell'Europa di oggi di fronte a formasi di un contesto sempre più multiculturale che mette in crisi le democrazie, anche le più avanzate, come quella svedese.

Tutto accade nel 1991, vent'anni fa, quando Stoccolma viene sconvolta da attentati a cittadini di origine straniera, una decina di omicidi, tutti compiuti da un uomo armato di un fucile con un mirino laser. Non si riescono a prevedere le sue successive mosse, perché agisce di notte, con il volto coperto e in più le vittime non hanno nulla in comune, se non il fatto di essere "stranieri", arrivati in Svezia.

Tamas non ci racconta solo la realtà di un anno vissuto pericolosamente dai paesi scandinavi, braccati dalla presenza del misterioso serial-killer, ma ricostruisce anche il tessuto ideologico che ha potuto offrire ragioni valide a Ausonius, anche se lui ha agito senza legami diretti con le organizzazioni razziste, spesso ispirate ad un nazismo mai sopito; un contesto che ve-

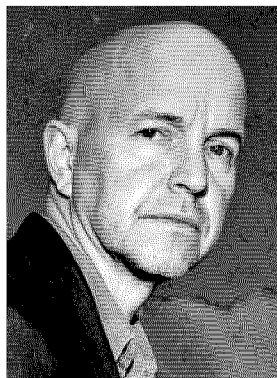
de anche l'ascesa nel Parlamento Svedese di un partito di estrema destra con forti richiami razzisti. Si tratta di un libro complesso, ma assolutamente necessario per capire quanto la tolleranza delle autorità svedesi, in nome della libertà, verso le manifestazioni xenofobe, possa anche "giustificare" gli orrori dell'uomo laser. Questa magistrale inchiesta aiuta a capirne i rischi. Che a volte possono essere irreparabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gellert Tamas

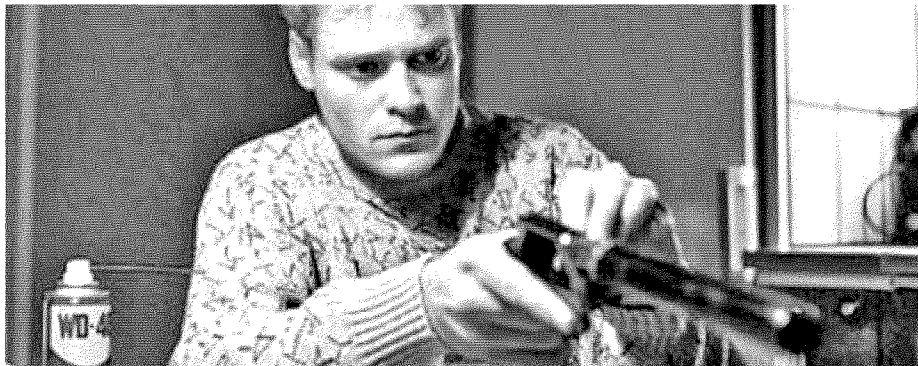
L'UOMO LASER

Iperborea, Pagine 532. Euro 18,00



narrativa straniera

Nella Stoccolma multiculturale sconvolta da manifestazioni xenofobe, Gellert Tamas ricostruisce la vicenda dell'uomo che nel 1991 uccise con il suo fucile una decina di cittadini di origine straniera. Il serial-killer è stato poi condannato all'ergastolo



A lato la sequenza di una fiction su John Ausonius, «l'uomo laser» che nel 1991 seminò il panico a Stoccolma. Sotto, lo scrittore Gellert Tamas

www.ecostampa.it

